

Rassegna del 22/03/2017

Nazione Pontedera	Due milioni di guai - Calcinala, ma il Comune assicura: «E' stabile»	Esposito Sarah	1
Nazione Pontedera	File e chilometri in più. Rabbia a Butt	Petrognani sara	2
Nazione Pontedera	Fra finanziamenti e monitoraggi «Cinque strutture nel mirino»	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Brillano le 19 medaglie della Cavallini Calcinaia	...	4



DUE MILIONI DI GUAI

Ponte sull'Arno, servono soldi

Calcinaia, ma il Comune assicura: «E' stabile»

LA QUESTIONE sicurezza dei ponti è un argomento che non può non riguardare le cittadine della Valdera che convivono con la presenza di fiumi e torrenti sul loro territorio. Lo sanno bene a Calcinaia dove ormai da anni si cerca una soluzione per il ponte di via Giovanni XIII che manifesta più di un segno del tempo che passa. Il ponte che collega Oltrarno al centro di Calcinaia, che in passato è stato anche oggetto di dibattito in consiglio comunale, è stato costruito nel 1961 e avrebbe bisogno di qualche intervento. «I problemi del ponte li conosciamo bene - commenta il vicesindaco Roberto Gonnelli - ha bisogno di manutenzione, andrebbe rifatte le spallette e andrebbe realizzato un percorso ciclo pedonale. Insomma, si dovrebbe adeguare l'infrastruttura degli anni '60 alle esigenze di oggi, ma per fare questo servirebbero circa due milioni di euro». Problemi, quindi che non riguardano tanto la stabilità del ponte, quanto la sua manutenzione in termini di sicurezza soprattutto per ciclisti e pedoni. Le spallette sono arrugginite e il marciapiede c'è solo per metà ponte, il versante che dà sul centro di Calcinaia. «Per come è adesso - continua Gonnelli il ponte è troppo stretto per una pista ciclo pedonale, servirebbero dei la-

vori più importanti». Un tratto molto trafficato, nonché uno degli accessi a Calcinaia, che due anni fa era stato al centro di un dibattito politico, quando la lista civica Per la gente aveva evidenziato lo stato in cui versava il ponte chiedendo spiegazione all'amministrazione comunale. Adesso come due anni fa, bici e pedoni continuano a percorrere via Giovanni XXIII con la pericolosità della vicinanza con le auto in transito che ne consegue. In particolare parapetti e marciapiedi sono ed erano al centro della questione. Non è cambiata neanche la risposta perché se nel 2015 si evidenziava l'eccessiva spesa per la messa in sicurezza del ponte, oggi il Comune cerca una soluzione rivolgendosi ad altri enti. Il ponte sull'Arno di Calcinaia rappresenta quasi un unicum tra questo tipo di infrastrutture in quanto di proprietà del Comune, nonostante l'importanza strategica per la viabilità dell'intera zona. C'è poi un altro ponte che ha fatto parlare a Calcinaia. «Cosa ne è stata dell'ipotesi di un recupero del ponte della ferrovia bombardato? - conclude Gonnelli - Dopo la visita di Vittorio Sgarbi non abbiamo più saputo niente, ma noi rinnoviamo l'invito a chi voglia venire qui con dei progetti di riqualificazione».

Sarah Esposito



IL CASO DI CASCINE LA PROTESTA ESPLODE SUI SOCIAL NETWORK

File e chilometri in più. Rabbia a Buti

LA SORPRESA è stata notevole quando domenica, subito dopo pranzo, i tecnici della provincia hanno chiuso il ponte di Cascine di Buti. Quello che davvero ora regna in paese è il silenzio. Il silenzio delle macchine che non passano, il silenzio e la rabbia di chi guarda smarrito la struttura e si chiede per quanto tempo rimarrà così (la Provincia ha detto che i lavori saranno ultimati in tre mesi, ovvero a luglio ndr.). Gli occhi degli automobilisti che percorrono la circonvallazione sono tutti fissati sul ponte, per indagarne le crepe e per carpire qualche segno di lavori in corso. Le parole rimbombano invece sui social network, piazze digitali dove in molti, da sabato, manifestano il proprio disappunto. Già il giorno prima della chiusura, infatti, si parlava del ponte: giravano messaggi dove si avvertiva che il ponte era pericoloso, e, anche se in mancanza di una comunicazione ufficiale, si consigliava di evitare di passarci anche nell'unico senso consentito. Quando poi il ponte è stato frettolosamente chiuso il giorno dopo, comunicandolo solo via mail ai comuni coinvolti, la percezione è stata che davvero la struttura fosse stata pericolosa. La Provincia smentisce, dice che pur non essendoci stato un preavviso, era un provvedimento annunciato che non è stato dettato dall'urgenza di un possibile crollo, ma questa poca comunicazione ha sicuramente contribuito a far arrabbiare i cittadini. Ora, nell'attesa del ponte bailey, la struttura provvisoria che permetterà di ristabilire la viabilità, emergono però le altre problematiche: il semaforo, che ancora non è stato installato, all'incrocio fra Via della Tura e la Sarzanese Valdera, e che alcuni cittadini non vogliono, perché, con le macchine ferme in attesa del verde creerebbe un notevole aumento di gas di scarico, la poca visibilità dello stesso incrocio, dove un dosso non consente di vedere bene le macchine provenienti da Lucca, le condizioni delle altre strade alternative, parzialmente sterzata e piena di buche quella che porta a Vicopisano e interdetta ai non residenti in determinati orari quella della pista ciclabile. E poi, indubbiamente, gli ingorghi e i chilometri in più che ogni giorno i cittadini devono affrontare. Per non parlare delle attività commerciali: quanto ne risentiranno? La speranza, di tutti, è che i lavori si svolgano con puntualità e consentano di tornare alla normalità il più rapidamente possibile, sperando che quel cittadino si sbagliasse quando esclamò: «farebbe prima Noè a rifare l'arca che chi di dovere a sistemare il ponte».

Sara Petrognani



FERMI TUTTI Il ponte sull'emissario chiuso a Cascine



Fra finanziamenti e monitoraggi «Cinque strutture nel mirino»

La Provincia: «Fondi per Lorenzana e 'occhio' a Santa Croce»

PRESTO LA GARA PER GLI APPALTI

PER DUE PONTI LA PROVINCIA HA STANZIATO I SOLDI PER I LAVORI DI RIFACIMENTO CHE DEVONO ESSERE AFFIDATI A UN'IMPRESA TRAMITE GARA DI APPALTO

ATTENZIONE MA NESSUNA URGENZA

UN ALTRO PONTE CHE DEVE ESSERE MONITORATO E' QUELLO SULL'ARNO TRA SANTA CROCE E SAN DONATO, MA NON C'E' URGENZA

FORNACETTE

Già effettuato lo studio sull'attraversamento della «Botte» di GABRIELE NUTI

PER DUE ponti la provincia di Pisa ha già finanziato i lavori di ristrutturazione: 1 milione e 257mila euro per l'attraversamento dell'Arno a Zambra, sulla provinciale 24 ArnaccioCalci e per il ponte tra la provinciale 31 Lorenzana Cucigliana e la provinciale 21 Pian della Tora a Laura nel comune di Crespina Lorenzana. Dopo lo stanziamento dei soldi è in corso di svolgimento la gara per l'affidamento dei lavori. L'amministrazione provinciale guidata dal sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, ha deciso di intervenire sulle due strutture in base alle risultanze tecniche di «un'ampia campagna di censimento dei ponti presenti sulle strade

provinciali e regionali» realizzata dal 2009 al 2012.

IL TERZO ponte sul quale la Provincia ha deciso di mettere mano è, come noto, quello sul canale emissario del padule di Bientina all'ingresso di Cascine di Buti. Ieri è stata pubblicata l'ordinanza di chiusura totale in quanto «sia la porzione di impalcato del manufatto tra le due pile, sia la struttura metallica con funzioni di presidio non posseggono più i requisiti di sicurezza per il transito previsti dalle norme vigenti». Il ponte verrà demolito e al suo posto, provvisoriamente, verrà costruito un ponte Bailey. Tre mesi il tempo per la realizzazione. Il programma di monitoraggio dei tecnici della Provincia è proseguito domenica scorsa sul ponte della Botte, tra Calcinaiia e San Giovanni alla Vena. «Sono state effettuate le prove di carico e resistenza della

struttura e al momento non vi sono provvedimenti urgenti da prendere», spiegano i tecnici dell'amministrazione di piazza Vittorio Emanuele.

IL QUINTO ponte che dovrà essere monitorato con più urgenza rispetto a tutti gli altri del territorio provinciale è quello sull'Arno tra Santa Croce e San Donato. Come per i due ponti già citati (quello di Cascine e quello sulla Botte), anche per Santa Croce lo studio è stato affidato dalla Provincia alla AICE

Consulting i cui tecnici dovranno «approfondirne le condizioni, rispetto al precedente censimento del 2009-2012 che già ne segnalava le criticità, allo scopo di valutare gli eventuali misure sulla mobilità e gli interventi di manutenzione da programmare». «Si tratta di una campagna di verifica che non prefigura, allo stato attuale, interventi in urgenza», precisa ancora la Provincia di Pisa.



OPERE IN CORSO
Alcuni operai mentre lavorano su un ponte



CANOTTAGGIO

Brillano le 19 medaglie della Cavallini Calcinaia

▶ SAN MINIATO

Alla prima regata regionale di San Miniato, presenti 22 società con oltre 500 atleti, la Cavallini Calcinaia ha schierato 23 atleti che, grazie all'ottima preparazione, hanno disputato anche due gare, per un totale di ben 26 equipaggi alcuni dei quali misti con altre realtà regionali.

La compagine ha ottenuto risultati di tutto rispetto, conquistando ben 19 medaglie, di cui: 8 ori, 5 argenti e 6 bronzi, oltre a 4 quarti posti. Di seguito i risultati dei nostri ragazzi, ovviamente partendo dal metallo più pregiato.

Oro per: 7,20 Allievi B2 Francesco Calvani, 7,20 Allievi B2 Garruccio Francesco, 7,20 Allievi C Nicolò Bacci, Singolo Ragazzi Samuele Gori, Singolo Cadetti Pietro Olivieri, Doppio Allievi C Emanuele Meliani, Gregorio Menicagli, Doppio Cadetti Giorgia Borriello, Benedetta De Martino, Doppio Cadetti Pietro Olivieri, Manuel Strazzullo. Doppio Master Mario Scanferlato e Nicola Marcucci (Club Remiero).

Argento per: 7,20 Allievi B2 Alessandro Tognarelli, 7,20 Cadetti Samuele Messineo, Singolo Cadetti Manuel Strazzullo, Quadruplo Allievi B2 Alessandro Tognarelli, Francesco Garruccio, Francesco Calvani, Edoardo Scatena (Sc Arno), Quadruplo Cadetti Federico Veracini, Martino Garruccio, Lorenzo Dini, Matteo Poggiani (Sc D'Aloja).

Soddisfatti i dirigenti Pagni e Celoni con i tecnici Stefano Tognarelli, Kristina Mugnai e Francesco Biagioni.

Il gruppo degli atleti della Cavallini che hanno gareggiato a San Miniato

